

1826, 2 maggio. *Atto di abdicazione della corona di Portogallo per parte dell'imperatore del Brasile.* « Considerando, dic'egli, non poter io continuare ad essere re del Portogallo e degli Algarvi senza compromettere gl'interessi dell'impero del Brasile e quelli del regno del Portogallo, di cui desidero innanzi tutto la felicità; faccio sapere a tutti i miei sudditi portoghesi, che di mia piena e libera volontà abdicò e rassegno tutti i miei diritti legittimi ed irrefragabili alla corona di Portogallo in favore dell'amatissima mia figlia, la *principessa del Gran Para, donna Maria da Gloria*, acciocchè essa possa in qualità di regina governare quel regno, uniformandosi alla costituzione che ho decretato ed ordinato di giurare colla mia lettera di legge (*carta de lei*) del 29 aprile di quest'anno; dichiaro inoltre che la detta mia figlia, regina regnante di Portogallo, non abbandonerà il mio impero, se non quando sarò stato ufficialmente informato che la costituzione sia stata giurata giusta i miei ordini, e che le cerimonie del matrimonio, che ho risoluto fra essa e l'amatissimo mio fratello l'infante don Miguel, sieno state fatte ed il matrimonio sia stato conchiuso. Nel caso in cui una di queste condizioni non fosse eseguita, la mia abdicazione sarebbe nulla e non avrebbe effetto (1) ».

L'imperatore affidò quest'atto e quello della costituzione a sir Carlo Stuart, il quale, imbarcatosi sulla corvetta l'*Alcade*, entrò il 2 luglio nel Tago. Nel 23 la carta fu giurata e promulgata a Lisbona.

*Apertura dell'assemblea legislativa.* Nel 6 maggio fu convocata la prima assemblea del Brasile giusta il nuovo patto costituzionale. Essa noverava cendue membri presenti, deputati delle varie provincie, di cui la metà era eletta per tre anni, e l'altra metà, componente il senato, eletta a vita.

(1) Giusta l'antico uso della monarchia portoghese istituita dalle cortes di Lamego, la figlia primogenita del re, erede della corona, deve maritarsi con un portoghese, per escluderne gli stranieri; e ciò fece decidere che donna Maria sposerebbe don Miguel. *Sit ita in sempiternum quod prima filia regis recipiat maritum de Portugalia, ut non veniat regnum ad extraneos.*